

# Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica CTIC84200B

IC G. MARCONI - PATERNO'



A.S. 2018/2019

Dirigente Scolastico

Prof.ssa Maria Santa Russo

# Indice

## Sommario

- **1. Obiettivi di processo**
  - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
  - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
  - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- **2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo**
- **3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato**
  - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
  - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
  - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
- **4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento**
  - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
  - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
  - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
  - 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

# 1. Priorità e traguardi

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardo
Risultati scolastici	1.1 Abbattere il fenomeno della dispersione scolastica.	1.1 Portare i casi di evasione/abbandono scolastico al di sotto del 10%.
	1.2 Rafforzare le competenze di base degli studenti e favorire il successo scolastico.	1.2 Migliorare nel triennio le competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza.
Competenze chiave e di cittadinanza	2.1 Migliorare le dinamiche relazionali, risolvere i conflitti tra pari e garantire il rispetto condiviso delle regole.	2.1 Migliorare nel triennio le competenze sociali degli studenti di scuola secondaria di I grado, riducendo al 10% i provvedimenti disciplinari.

## Obiettivi di processo

### 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...		
		1.1	1.2	2.1
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Migliorare l'elaborazione del curricolo d'istituto attraverso lo sviluppo di una progettazione didattica in verticale.	X	X	
	2. Ridurre la discrasia tra il curricolo definito dalla scuola e le attività effettivamente svolte in classe.	X	X	
	3. Implementare i momenti di confronto, per dipartimenti e non, nella scuola secondaria di I grado e tra i diversi ordini di scuola.	X		X
Ambiente di apprendimento	2. Migliorare le strumentazioni di supporto all'azione didattica e l'attuazione di nuove metodologie coinvolgenti e motivanti.	X	X	X
	2. Incrementare lo scambio e il dialogo tra i docenti, per la condivisione dei successi formativi.	X	X	X

## 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

**TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto**

*(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)*

	<b>Obiettivo di processo elencati</b>	<b>Fattibilità (da 1 a 5)</b>	<b>Impatto (da 1 a 5)</b>	<b>Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento</b>
1	Migliorare l'elaborazione del curricolo d'istituto attraverso lo sviluppo di una progettazione didattica in verticale.	4	5	20
2	Ridurre la discrasia tra il curricolo definito dalla scuola e le attività effettivamente svolte in classe.	3	5	15
3	Implementare i momenti di confronto, per dipartimenti e non, nella scuola secondaria di I grado e tra i diversi ordini di scuola.	5	5	25
4	Migliorare le strumentazioni di supporto all'azione didattica e l'attuazione di nuove metodologie coinvolgenti e motivanti.	4	5	20
5	Incrementare lo scambio e il dialogo tra i docenti, per la condivisione dei successi formativi.	3	5	15
6	Rafforzare le competenze chiave: la comunicazione in lingua italiana, le competenze in lingua straniera, le competenze matematiche in particolari e selezionati nuclei tematici, le competenze sociali e civiche	5	5	25

## 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

**Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio**

	<b>Obiettivo di processo in via di attuazione</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di Monitoraggio</b>	<b>Modalità di Rilevazione</b>
1	Rafforzare le competenze chiave: la comunicazione in lingua italiana, le competenze in lingua straniera, le competenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Miglioramento delle competenze di base e raggiungimento del successo formativo per la maggior parte degli allievi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione della dispersione scolastica al 10%</li> <li>▪ L'80 % degli studenti recupera l'insufficienza dopo la partecipazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio sulla frequenza scolastica</li> <li>▪ Esiti scolastici quadrimestrali</li> </ul>

	matematiche in particolari e selezionati nuclei tematici, le competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione del fenomeno della dispersione scolastica</li> </ul>	ad un corso di recupero e/o consolidamento	
2	Implementare i momenti di confronto, per dipartimenti e non, nella scuola secondaria di I grado e tra i diversi ordini di scuola.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Maggiore partecipazione e coinvolgimento dei docenti nella vita scolastica</li> <li>▪ Creazione di un clima di benessere e di collaborazione tra i docenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'80% dei docenti condivide le buone pratiche didattiche</li> <li>▪ Il 90% di risposte favorevoli in questionari somministrati per quantizzare il gradimento e il coinvolgimento dei docenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Somministrazione di questionari ai docenti</li> </ul>
3	Migliorare l'elaborazione del curricolo d'istituto attraverso lo sviluppo di una progettazione didattica in verticale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Strutturare un percorso didattico verticale, delineato per ogni anno del primo ciclo d'istruzione ed esplicitato per competenze, abilità e conoscenze.</li> <li>▪ Garantire la massima efficacia dell'azione didattica-educativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'80% dei docenti condivide le scelte effettuate in sede di progettazione curriculare</li> <li>▪ L'80% dei docenti mette in pratica una "valutazione autentica"</li> <li>▪ Miglioramento del 50% delle performance degli studenti nelle prove per competenza intermedie e finali, rispetto a quelle iniziali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Somministrazione di questionari a docenti e alunni</li> <li>Rilevazione della ricaduta dei percorsi di ricerca-azione nelle classi</li> </ul>
4	Migliorare le strumentazioni di supporto all'azione didattica e l'attuazione di nuove metodologie coinvolgenti e motivanti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Migliorare il processo di insegnamento, mediante azioni formative per i docenti di carattere metodologico e didattico</li> <li>▪ Migliorare le performance dell'insegnamento anche attraverso la sperimentazione didattica delle "classi in movimento" (scuola secondaria – sede di Paternò).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'80% di risposte favorevoli in questionari di gradimento somministrati ai docenti</li> <li>▪ Il 60% dei docenti utilizza nuove metodologie didattiche</li> <li>▪ L'80% degli studenti innalza la media delle valutazioni disciplinari tra il primo e il secondo quadrimestre</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Somministrazione di questionari di gradimento ai docenti che partecipano alla formazione</li> <li>▪ Questionari diagnostici da somministrare a docenti e alunni sulle pratiche didattiche metodologiche utilizzate in classe</li> <li>▪ Esiti scolastici quadrimestrali</li> </ul>
5	Incrementare lo scambio e il dialogo tra i docenti, per la condivisione dei successi formativi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Miglioramento del rispetto delle regole e riduzione delle situazioni problematiche</li> <li>▪ Riduzione del fenomeno della dispersione scolastica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione del 30% delle note e sanzioni disciplinari</li> <li>▪ Riduzione della dispersione scolastica al 10%</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rilevazione mensile delle note e sanzioni disciplinari</li> <li>▪ Monitoraggio sulla frequenza scolastica</li> </ul>

6	Ridurre la discrasia tra il curriculum definito dalla scuola e le attività effettivamente svolte in classe.	Miglioramento delle competenze di base e raggiungimento del successo formativo per la maggior parte degli allievi	L'80% degli studenti recupera l'insufficienza dopo la partecipazione ad un corso di recupero e/o consolidamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitoraggio sulla frequenza scolastica</li> <li>▪ Esiti scolastici quadrimestrali</li> </ul>
---	---	---	---	--

## 1. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

**Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 1</b>				
<b>AZIONE PREVISTA</b>	<b>EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE</b>	<b>EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE</b>	<b>EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE</b>	<b>EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE</b>
1.1 Organizzazione di laboratori di recupero (progetto art. 9 aree a rischio e ad alto processo immigratorio) per migliorare le competenze di base degli allievi	<p>Favorire l'integrazione degli alunni che presentano una situazione di disagio socio-culturale e/o degli alunni stranieri</p> <p>Aumentare la motivazione degli allievi e favorire il miglioramento delle loro prestazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prevenire il disagio scolastico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Difficoltà nella disseminazione dei "buoni comportamenti"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prevenire e contrastare la dispersione scolastica</li> <li>▪ Migliorare il risultato degli apprendimenti</li> <li>▪ Favorire il processo di orientamento e formativo</li> </ul>	<p>Possibilità di una non omogenea linea di condotta che possa rendere difficile il raggiungimento dell'obiettivo</p>
1.2 Organizzare laboratori di potenziamento, di consolidamento e di recupero per gli studenti in orario curriculare e/o extracurriculare per innalzare i livelli di prestazione di Italiano, Matematica e Inglese, orientamento, competenze di cittadinanza, competenze digitali (PON FSE)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Migliorare l'attenzione, il coinvolgimento e la motivazione degli studenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nessuno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Miglioramento delle performance degli studenti</li> </ul>	<p>Migliorare l'attenzione, il coinvolgimento e la motivazione degli studenti</p>

1.3 Il laboratorio sportivo: "Sport di classe", "A scuola di nuoto", "A scuola di baseball", "Sport integrato: orienteering, pesca sportiva e arrampicata", "Ballando, ballando"	Trasmettere attraverso lo sport l'autodisciplina, la sfida dei limiti personali, la solidarietà, la sana competizione, il rispetto e la tolleranza, l'integrazione sociale, la lotta contro ogni forma di discriminazione, lo spirito di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Difficoltà nella disseminazione dei "buoni comportamenti"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Miglioramento delle competenze di cittadinanza attiva</li> <li>▪ Inclusione dei soggetti svantaggiati e riduzione del fenomeno della dispersione scolastica</li> <li>▪ Miglioramento dell'attitudine a stare con gli altri nel rispetto di regole condivise</li> </ul>	Possibilità di una non omogenea linea di condotta che possa rendere difficile il raggiungimento dell'obiettivo
1.4 Il laboratorio di musica: strumenti e coreutica	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire la comunicazione non solo verbale e la collaborazione dei bambini fra loro e con i docenti, arricchire il linguaggio, sviluppare la creatività e offrire occasioni per conoscere se stessi e il mondo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Difficoltà di realizzazione delle attività previste</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Offrire maggiori opportunità culturali di incontro e di integrazione, oltre che favorire i processi di apprendimento</li> </ul>	Nessuno

## OBIETTIVO DI PROCESSO 2

<b>EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE</b>	<b>EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE</b>	<b>EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE</b>	<b>EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE</b>	<b>EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE</b>
2.1 Incontri per dipartimenti disciplinari programmati in modo più sistematico e costruttivo e momenti di confronto/scambio tra i diversi ordini di scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Possibilità di concordare scelte comuni circa il valore formativo e le scelte didattico - metodologiche dei saperi disciplinari</li> <li>▪ Cooperazione dei docenti dell'Istituto Comprensivo circa gli obiettivi, i progetti e le modalità di realizzazione del PTOF</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Possibilità della mancata disponibilità da parte dei docenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creare una dimensione unitaria che dia un'identità professionale autentica alla scuola</li> <li>▪ Favorire il processo della continuità</li> </ul>	Difficoltà nel coinvolgimento e nella cooperazione dell'intera comunità scolastica
2.2 Coinvolgimento dei docenti nelle attività del piano di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutti i docenti devono essere parte attiva delle azioni intraprese per raggiungere il miglioramento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Difficoltà nel coinvolgere fattivamente i docenti in azioni che possano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promozione di momenti di incontro e di condivisione dei docenti tutti coinvolti nel</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Possibilità della mancata disponibilità da parte dei docenti</li> </ul>

	dell'istituzione scolastica	condurre al miglioramento	processo di miglioramento ▪ Cooperazione tra i docenti	
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 3</b>				
<b>AZIONE PREVISTA</b>	<b>EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE</b>	<b>EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE</b>	<b>EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE</b>	<b>EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE</b>
3.1 Formazione docenti sulla progettazione - programmazione per competenze finalizzata alla costruzione del curricolo verticale d'istituto e sulla valutazione degli studenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Messa in opera da parte degli insegnanti delle esperienze realizzate nella formazione</li> <li>▪ Adeguamento dei docenti ad una didattica per competenze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Difficoltà da parte dei docenti a mettere in atto quanto appreso durante la formazione</li> <li>▪ Difficoltà da parte dei docenti di adeguarsi ad una didattica per competenze</li> <li>▪ Ripetitività dei percorsi formativi proposti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Possibilità di un progressivo sviluppo di competenze</li> <li>▪ «Realizzare» l'innovazione in relazione ai traguardi di sviluppo delle competenze, alle competenze di base degli assi culturali e alle competenze chiave di cittadinanza.</li> </ul>	In alcune classi organico poco stabile
3.2 Coinvolgimento di tutti i docenti nella sperimentazione del curricolo verticale d'Istituto attraverso la realizzazione di Unità di apprendimento per competenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Possibilità di costruire fin dalla scuola dell'infanzia un percorso coerente con le caratteristiche e le esigenze degli alunni finalizzato allo sviluppo di competenze</li> <li>▪ Unitarietà dei percorsi nei diversi ordini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Difficoltà nel coinvolgimento e nella cooperazione dell'intera comunità scolastica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Consentire un dialogo tra i diversi ordini di scuola continuo e costruttivo</li> <li>▪ Passaggio da un ordine all'altro organizzato e coerente</li> <li>▪ Possibilità concrete di contribuire alla costruzione del progetto di vita del singolo alunno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Difficoltà nella cooperazione e nel lavoro sinergico dell'intera comunità scolastica</li> <li>▪ Possibilità di uno scollamento tra le azioni progettate e le azioni svolte</li> </ul>
3.3 Somministrazione di prove di realtà per competenze, iniziali, intermedie e finali, per classi parallele	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Abituare gli allievi allo svolgimento di compiti "autentici" e ad una "valutazione autentica" delle competenze</li> <li>▪ Utilizzare un sistema di misurazione e di valutazione oggettiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rimane il rischio di soggettività, nella scelta e nella costruzione di alcune parti della prova e quindi nella valutazione</li> <li>▪ Necessità di tempi lunghi per la costruzione di prove autentiche e rubriche valutative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Consentono di valutare lo studente sulle competenze, che sono costruite anche attraverso la sua esperienza al di fuori della scuola</li> <li>▪ Permettano di abituare lo studente all'autovalutazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I tempi necessari per la costruzione sono lunghi rispetto alle prove tradizionali</li> <li>▪ Possibilità di una non totale condivisione dei docenti</li> </ul>

<b>OBIETTVO DI PROCESSO 4</b>				
<b>AZIONE PREVISTA</b>	<b>EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE</b>	<b>EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE</b>	<b>EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE</b>	<b>EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA LUNGO TERMINE</b>
4.1 Formazione dei docenti sull'innovazione delle metodologie didattiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incentivare l'uso di nuove metodologie didattiche e di nuove forme di apprendimento, che favoriscono la creatività, la ricerca e la scoperta, la sperimentazione, il coinvolgimento e la motivazione degli studenti, con un nuovo ruolo degli insegnanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Difficoltà nell'offrire a tutti i docenti l'occasione di una formazione con le poche risorse di cui la scuola è in possesso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cambiare la prospettiva dell'insegnamento, da frontale e nozionistico a interattivo e sociale, rivedere il ruolo dell'insegnante, da trasmettitore di conoscenze a moderatore e motivatore dell'apprendimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Difficoltà nella riorganizzazione del ruolo dell'insegnante e delle metodologie di insegnamento</li> <li>▪ Possibilità di una non totale condivisione di metodologie didattiche innovative da parte dei docenti</li> </ul>
4.2 Sperimentazione di metodologie innovative e strategie didattiche finalizzate all'innalzamento della qualità dei risultati formativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aumento del coinvolgimento e della motivazione degli studenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Difficoltà di applicare metodologie didattiche innovative con i pochi mezzi informatici di cui la scuola è dotata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contenimento del disagio e della dispersione scolastica</li> <li>▪ Rafforzamento delle competenze di base e raggiungimento del successo formativo di tutti gli allievi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Possibilità che l'introduzione di una didattica digitale e innovativa rimanga una realtà isolata all'interno della scuola</li> </ul>
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 5</b>				
<b>AZIONE PREVISTA</b>	<b>EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE</b>	<b>EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE</b>	<b>EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE</b>	<b>EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA LUNGO TERMINE</b>
5.1 Elaborazione di unità di lavoro interdisciplinari, materiali e strumenti necessari allo sviluppo di una didattica laboratoriale, da diffondere nella normale attività di classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Offrire una didattica significativa per gli allievi, che tenga conto della unitarietà del sapere e tenda alla formazione integrale della persona, sviluppando competenze attraverso l'utilizzo di una didattica laboratoriale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Difficoltà a coinvolgere l'intera comunità scolastica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'alunno è al centro dell'azione didattica, partecipa attivamente alla costruzione personale delle proprie competenze</li> <li>▪ Un ambiente di apprendimento ricco e stimolante promuove il successo scolastico e il contenimento della dispersione scolastica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il percorso laboratoriale può essere considerato come un evento occasionale e non come una prassi didattica quotidiana</li> </ul>

<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 6</b>				
<b>AZIONE PREVISTA</b>	<b>EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE</b>	<b>EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE</b>	<b>EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE</b>	<b>EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE</b>
6.1 Mettere in atto nella pratica didattica azioni coerenti con le finalità, gli obiettivi e le metodologie stabiliti all'interno della progettazione curricolare	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aumentare la motivazione degli allievi e favorire il miglioramento delle loro prestazioni</li> <li>▪ Prevenire il disagio scolastico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non uniformità di comportamenti in seno ai consigli di classe/interclasse</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tendenza a non modificare le pratiche didattiche consuete</li> </ul>
6.2 Progettazione e realizzazione di una didattica laboratoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aumentare la motivazione degli allievi e favorire il miglioramento delle loro prestazioni</li> <li>▪ Prevenire il disagio scolastico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non uniformità di comportamenti in seno ai consigli di classe/interclasse</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tendenza a non modificare le pratiche didattiche consuete</li> </ul>

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo.

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

**Tabella 5 – Caratteri innovativi**

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo 1</b>	<b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
<p>Rafforzare le competenze chiave: la comunicazione in lingua italiana, le competenze in lingua straniera, le competenze matematiche in particolari e selezionati nuclei tematici</p> <p>La scuola, si impegna a promuovere lo sviluppo di competenze da spendere nel mondo reale e si trasforma in un "laboratorio di formazione", al centro del quale c'è l'"apprendimento". Sono previste azioni strutturate di recupero delle competenze di base, attraverso il supporto di esperti ai docenti ordinari e l'utilizzo delle nuove tecnologie. I progetti dovranno essere integrativi all'attività didattica ordinaria e dovranno favorire la piena inclusione degli studenti nell'ambiente scolastico. Le attività si svolgeranno secondo modalità strettamente connesse alla normale attività didattica, sia in orario antimeridiano che pomeridiano, attraverso il pieno</p>	<p>Appendice A::</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>valorizzazione delle competenze linguistiche</i></li> <li>▪ <i>potenziamento delle competenze matematico – logico – scientifiche</i></li> <li>▪ <i>sviluppo delle competenze digitali degli studenti</i></li> <li>▪ <i>valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni</i></li> <li>▪ <i>individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni</i></li> </ul>

<p>coinvolgimento del Collegio dei docenti, sia nella fase progettuale che in quella attuativa. Dovrà, inoltre, essere incoraggiata la sperimentazione di nuove strategie di apprendimento-insegnamento, che accrescano la motivazione dello studente, favorendone il successo scolastico.</p>	<p>Appendice B:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</i></li> <li>▪ <i>Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</i></li> </ul>
<p><b>Caratteri innovativi dell'obiettivo 2</b></p> <p>Implementare i momenti di confronto, per dipartimenti e non, nella scuola secondaria di I grado e tra i diversi ordini di scuola.</p>	<p><b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b></p>
<p>Stimolo a rafforzare la collaborazione dei docenti in percorsi condivisi di analisi e studio di dati e strategie didattiche. La cultura della progettazione condivisa fa crescere la dimensione collegiale e dà identità professionale alla scuola. La comunicazione e la condivisione tra i docenti, anche di ordine diverso, rappresentano momenti propedeutici e funzionali alla realizzazione di un curriculum verticale efficace e alla pianificazione di una offerta formativa idonea alle richieste e alle esigenze del territorio. Il tutto finalizzato allo sviluppo delle competenze chiave negli studenti.</p>	<p>Appendice A:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio</i></li> <li>▪ <i>prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione</i></li> <li>▪ <i>potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati</i></li> </ul> <p>Appendice B:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</i></li> </ul>
<p><b>Caratteri innovativi dell'obiettivo 3</b></p> <p>Migliorare l'elaborazione del curriculum d'istituto attraverso lo sviluppo di una progettazione didattica in verticale.</p>	<p><b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b></p>
<p>Il curriculum verticale d'istituto rappresenta il mezzo attraverso il quale le scuole possono esprimere la propria identità, in relazione agli obiettivi di apprendimento e ai contenuti che si vogliono privilegiare con i metodi di insegnamento. Uno dei punti deboli della nostra istituzione è rappresentato dagli snodi di passaggio tra un ciclo e l'altro. I problemi si evidenziano nel passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria e, ancora di più, da quella primaria a quella secondaria di primo grado, quando il repentino cambio dell'insegnamento è fortemente sentito dai ragazzi. Proprio grazie ad un <i>curriculum verticale</i>, si può intervenire su questi punti deboli: la comunicazione con i colleghi dell'organico stesso appartenenti agli altri cicli, può potenziare l'orientamento in entrata e in uscita, riuscendo a fornire quella integrazione che al momento manca.</p>	<p>Appendice A:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>valorizzazione delle competenze linguistiche</i></li> <li>▪ <i>potenziamento delle competenze matematico - logico e scientifiche</i></li> <li>▪ <i>potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema.</i></li> <li>▪ <i>sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica</i></li> <li>▪ <i>potenziamento delle discipline motorie,</i></li> <li>▪ <i>sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano</i></li> <li>▪ <i>definizione di un sistema di orientamento</i></li> </ul> <p>Il tutto attraverso una continuità educativa orizzontale e verticale.</p> <p>Appendice B:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Trasformare il modello trasmissivo della scuola</i></li> <li>▪ <i>Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza</i></li> <li>▪ <i>Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari,</i></li> </ul>

	scuola/azienda, ...)
<p><b>Caratteri innovativi dell'obiettivo 4</b></p> <p>Migliorare le strumentazioni di supporto all'azione didattica e l'attuazione di nuove metodologie coinvolgenti e motivanti.</p> <p>Negli ultimi decenni la vita scolastica è cambiata profondamente. Le innovazioni tecnologiche, i processi di globalizzazione ed i crescenti flussi migratori che hanno determinato una popolazione scolastica eterogenea, hanno reso necessaria la predisposizione di nuovi ambienti di apprendimento, plurali e flessibili, volti a formare competenze spendibili nella complessità di un mondo in continuo cambiamento. Per promuovere un'attività educativo-didattica realmente efficace, è necessaria la continua sperimentazione di «nuovi modi di fare scuola». Questo richiede agli insegnanti una forte flessibilità e il «rimettersi in gioco», adattando continuamente il proprio modo di insegnare per stare al passo con i tempi e con le crescenti e sempre più diversificate esigenze degli alunni. Per questo è necessario applicare <i>metodologie educativo-didattiche</i> valide ed efficaci nel promuovere l'apprendimento degli alunni e il loro benessere emotivo-motivazionale.</p>	<p><b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b></p> <p>Appendice A:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio</i></li> <li>▪ <i>prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati</i></li> <li>▪ <i>valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni</i></li> <li>▪ <i>individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni</i></li> </ul> <p>Appendice B:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Trasformare il modello trasmissivo della scuola</i></li> <li>▪ <i>Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</i></li> <li>▪ <i>Creare nuovi spazi per l'apprendimento</i></li> <li>▪ <i>Riorganizzare il tempo del fare scuola</i></li> <li>▪ <i>Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</i></li> </ul>
<p><b>Caratteri innovativi dell'obiettivo 5</b></p> <p>Incrementare lo scambio e il dialogo tra i docenti, per la condivisione dei successi formativi.</p> <p>La scuola ha un ruolo fondamentale nella formazione della persona dal punto di vista culturale e umano. A scuola si socializza, si apprendono comportamenti e abitudini, si impara a discernere e quindi a scegliere. Occorre condividere un orizzonte culturale che veda i giovani come degni di fiducia, cittadini a pieno titolo dotati di risorse, in grado cioè di attivarsi per promuovere benessere per sé e per la comunità. Occorre costruire alleanze forti all'interno della scuola e tra scuola, enti locali e associazioni del territorio, affinché la scuola si ponga davvero come il cuore pulsante del territorio, un luogo aperto e accogliente che favorisce la partecipazione, la valorizzazione e la diffusione dei saperi, non solo formali ma anche informali, capace di sfruttare le risorse e le opportunità presenti sul territorio. In sostanza, si ribadisce la necessità che la scuola crei molteplici e diffusi meccanismi di condivisione riguardo alle fasi di programmazione, azione e valutazione, che consentano di superare le classiche barriere delle burocrazie professionali e di rinsaldare i legami troppo</p>	<p><b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b></p> <p>Appendice A:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo fra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;</i></li> <li>▪ <i>rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;</i></li> <li>▪ <i>potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano.</i></li> </ul> <p>Appendice B:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti</i></li> </ul>

deboli fra le diverse componenti del sistema organizzativo.	
<p align="center"><b>Caratteri innovativi dell'obiettivo 6</b></p> <p>Ridurre la discrasia tra il curriculum definito dalla scuola e le attività effettivamente svolte in classe.</p>	<p align="center"><b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b></p>
<p>Il miglioramento della qualità della didattica e della "professione insegnante" è uno dei principali obiettivi di tutti i sistemi d'istruzione europei. Questi orientamenti comportano la necessità per gli insegnanti non solo di acquisire nuove conoscenze e competenze, ma anche di svilupparle in maniera continua e costante.</p> <p>Elemento determinante nella realizzazione di un insegnamento/apprendimento efficace è la condivisione delle buone pratiche, lavorando tutti per un obiettivo comune. Privilegiando una "didattica per competenze: legando conoscenze e abilità a problemi concreti o ancorati alla realtà, capaci di catturare l'interesse dell'allievo e mobilitare le sue risorse personali; realizzando una "didattica laboratoriale", che chiede di passare dall'informazione alla formazione, incoraggiando un atteggiamento attivo degli allievi nei confronti della conoscenza sulla base della curiosità e della sfida, piuttosto che un atteggiamento passivo tramite il ricorso alla mera autorità.</p>	<p>Appendice A:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</i></li> <li>• <i>prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;</i></li> <li>• <i>apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;</i></li> <li>• <i>valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;</i></li> <li>• <i>individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.</i></li> </ul> <p>Appendice B:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Trasformare il modello trasmissivo della scuola</i></li> <li>• <i>Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</i></li> <li>• <i>Creare nuovi spazi per l'apprendimento</i></li> <li>• <i>Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza</i></li> <li>• <i>Investire sul "capitale umano ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari)</i></li> <li>• <i>Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</i></li> </ul>

### 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

#### 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

**Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola**

<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 1</b>				
<b>Migliorare l'elaborazione del curricolo d'istituto attraverso lo sviluppo di una progettazione didattica in verticale.</b>				
<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Docenti	1.1 Organizzazione di laboratori di recupero (progetto art. 9 aree a rischio e ad alto processo immigratorio) per migliorare le competenze di base degli allievi	20 h	€ 700,00	Subordinata a finanziamento Art. 9
	1.2 Il laboratorio sportivo: "Sport di classe", "A scuola di nuoto", "A scuola di baseball", "Sport integrato: orienteering, pesca sportiva e arrampicata", "Ballando, ballando"	90 h		All'interno del monte ore scolastico
	1.3 Il laboratorio di musica: strumenti e coreutica	10 h		All'interno del monte ore scolastico
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Amministrativa</li> <li>▪ Supporto ai docenti</li> </ul>			
Altre figure	/	/	/	/
Totale	/	/	/	/
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 2</b>				
<b>Implementare i momenti di confronto, per dipartimenti e non, nella scuola secondaria di I grado e tra i diversi ordini di scuola.</b>				
<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>

Docenti	2.1 Incontri per dipartimenti disciplinari programmati in modo più sistematico e costruttivo e momenti di confronto/scambio tra i diversi ordini di scuola	10 h	/	All'interno del monte ore scolastico
	2.2 Coinvolgimento dei docenti nelle attività del piano di miglioramento	10 h	/	All'interno del monte ore scolastico
Personale ATA	/	/	/	/
Altre figure	/	/	/	/
Totale	/	/	/	/
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 3</b>				
<b>Migliorare le strumentazioni di supporto all'azione didattica e l'attuazione di nuove metodologie coinvolgenti e motivanti.</b>				
<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Docenti	3.1 Formazione docenti sulla progettazione - programmazione per competenze finalizzata alla costruzione del curricolo verticale d'istituto e sulla valutazione degli studenti.	30 h	€ 2.000,00	Subordinata a finanziamento futuro Rete di Ambito
	3.2 Coinvolgimento di tutti i docenti nella sperimentazione del curricolo verticale d'Istituto attraverso la realizzazione di Unità di apprendimento per competenze	Orario curricolare	/	/
	3.3 Somministrazione di prove di realtà per competenze, iniziali, intermedie e finali, per classi parallele	Orario curricolare	/	/
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Amministrativa</li> <li>▪ Supporto ai docenti</li> </ul>			
Altre figure	/	/	/	/

Totale				
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 4</b> <b>Incrementare lo scambio e il dialogo tra i docenti, per la condivisione dei successi formativi.</b>				
<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Docenti	4.1 Formazione dei docenti sull'innovazione delle metodologie didattiche	20h	€ 1.300,00	Subordinato alla rete pedemontana
	4.2 Sperimentazione di metodologie innovative e strategie didattiche finalizzate all'innalzamento della qualità dei risultati formativi	Nessuna	Nessuno	
Personale ATA				
Altre figure				
Totale				
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 5</b> <b>Ridurre la discrasia tra il curriculum definito dalla scuola e le attività effettivamente svolte in classe.</b>				
<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Docenti	5.1 Elaborazione di unità di lavoro interdisciplinari, materiali e strumenti necessari allo sviluppo di una didattica laboratoriale, da diffondere nella normale attività di classe	Orario curricolare	/	/
Personale ATA	/	/	/	/
Altre figure	/	/	/	/

Totale	/	/	/	/
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 6</b> <b>Rafforzare le competenze chiave: la comunicazione in lingua italiana, le competenze in lingua straniera, le competenze matematiche in particolari e selezionati nuclei tematici</b>				
<b>Figure professionali</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Costo previsto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Docenti	6.1 Mettere in atto nella pratica didattica azioni coerenti con le finalità, gli obiettivi e le metodologie stabiliti all'interno della progettazione curricolare	Nessuna	/	/
	6.2 Progettazione e realizzazione di una didattica laboratoriale	Nessuna	/	/
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Amministrativa</li> <li>▪ Supporto ai docenti</li> </ul>			
Altre figure	/	/	/	/
Totale	/	/	/	/

**Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi**

<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 1</b> <b>Migliorare l'elaborazione del curricolo d'istituto attraverso lo sviluppo di una progettazione didattica in verticale.</b>		
<b>Impegni finanziari per tipologia di spesa</b>	<b>Impegno presunto</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Formatori	/	/
Consulenti	/	/
Attrezzature	€ 1.250,00	Funzionamento didattico Regione Sicilia
Servizi	/	/
Altro	/	/

Totale	€ 1.250,00	
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 2</b> <b>Implementare i momenti di confronto, per dipartimenti e non, nella scuola secondaria di I grado e tra i diversi ordini di scuola.</b>		
<b>Impegni finanziari per tipologia di spesa</b>	<b>Impegno presunto</b>	<b>Fonte Finanziaria</b>
Formatori	/	/
Consulenti	/	/
Attrezzature	/	/
Servizi	/	/
Altro	/	/
Totale	/	/
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 3</b> <b>Migliorare le strumentazioni di supporto all'azione didattica e l'attuazione di nuove metodologie coinvolgenti e motivanti.</b>		
<b>Impegni finanziari per tipologia di spesa</b>	<b>Impegno presunto</b>	<b>Fonte Finanziaria</b>
Formatori	€ 1.400,00	Subordinata a finanziamento futuro
Consulenti	/	/
Attrezzature	/	/
Servizi	€ 600,00	Spese organizzative
Altro	/	/
Totale	2.000,00 €	
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 4</b> <b>Incrementare lo scambio e il dialogo tra i docenti, per la condivisione dei successi formativi.</b>		
<b>Impegni finanziari per tipologia di spesa</b>	<b>Impegno presunto</b>	<b>Fonte Finanziaria</b>
Esperti	€ 1.000,00	/
Consulenti	/	/
Attrezzature	/	/
Servizi	€ 300,00	/
Altro	/	/
Totale	/	/
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 5</b> <b>Ridurre la discrasia tra il curriculum definito dalla scuola e le attività effettivamente svolte in classe.</b>		

<b>Impegni finanziari per tipologia di spesa</b>	<b>Impegno presunto</b>	<b>Fonte Finanziaria</b>
Formatori	/	/
Consulenti	/	/
Attrezzature	€ 1.000,00	Regione Sicilia
Servizi	/	/
Altro	/	/
Totale	/	/
<b>OBIETTIVO DI PROCESSO 6</b>		
<b>Rafforzare le competenze chiave: la comunicazione in lingua italiana, le competenze in lingua straniera, le competenze matematiche in particolari e selezionati nuclei tematici</b>		
<b>Impegni finanziari per tipologia di spesa</b>	<b>Impegno presunto</b>	<b>Fonte Finanziaria</b>
Esperti	€ 13.500,00	Finanziamento PON
Consulenti (Valutatore e Facilitatore)	€ 2.800,00	Finanziamento PON
Attrezzature	€ 2.400,00	Finanziamento PON
Servizi (Figure aggiuntive PON)	€ 4.000,00	Finanziamento PON
Altro	€ 8.100,00	Finanziamento PON
Totale	€ 30.800,00	

## 3.2 Tempi di attuazione delle attività

**Tabella 8 - Tempistica<sup>1</sup> delle attività**

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov.	4 Dic.	5 Gen.	6 Feb.	7 Mar.	8 Apr.	9 Mag.	10 Giu.
1.1 Organizzazione di laboratori di recupero (progetto art. 9 aree a rischio e ad alto processo immigratorio) per migliorare le competenze di base degli allievi					X	X	X			
1.2 Organizzare laboratori di potenziamento, di consolidamento e di recupero per gli studenti in orario curriculare e/o extracurriculare per innalzare i livelli di prestazione di Italiano, Matematica e Inglese, orientamento, competenze di cittadinanza, competenze digitali (PON FSE)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.3 Il laboratorio sportivo: "Sport di classe", "A scuola di nuoto", "A scuola di baseball", "Sport integrato: orienteering, pesca sportiva e arrampicata", "Ballando, ballando"	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.4 Il laboratorio di musica: strumenti e coreutica			X	X	X	X	X	X	X	
2.1 Incontri per dipartimenti disciplinari programmati in modo più sistematico e costruttivo e momenti di confronto/scambio tra i diversi ordini di scuola	X		X		X			X	X	
2.2 Coinvolgimento dei docenti nelle attività del piano di miglioramento		X	X	X	X	X	X	X	X	
3.1 Formazione docenti sulla progettazione - programmazione verticale finalizzata alla costruzione del curricolo verticale d'istituto e sulla valutazione degli studenti.					X	X	X			
3.2 Coinvolgimento di tutti i docenti nella sperimentazione del curricolo verticale d'Istituto attraverso la realizzazione		X	X	X	X	X	X	X	X	

di Unità di apprendimento per competenze										
3.3 Somministrazione di prove di realtà per competenze, iniziali, intermedie e finali, per classi parallele		X			X				X	
4.1 Formazione dei docenti sull'innovazione delle metodologie didattiche		X			X	X	X			
4.2 Sperimentazione di metodologie innovative e strategie didattiche finalizzate all'innalzamento della qualità dei risultati formativi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
5.1 Elaborare unità di lavoro interdisciplinari, materiali e strumenti necessari allo sviluppo di una didattica laboratoriale, da diffondere nella normale attività di classe		X	X	X	X	X	X	X	X	
6.1 Mettere in atto nella pratica didattica azioni coerenti con le finalità, gli obiettivi e le metodologie stabiliti all'interno della progettazione didattica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
6.2 Progettare e realizzare una didattica laboratoriale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

<sup>1</sup> In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: **Rosso** = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; **Giallo** = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa **Verde** = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

a. Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

**TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni**

Azione 1					
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)
	L'80 % degli studenti recupera l'insufficienza dopo la	Report esiti scolastici quadrimestrali			

Maggio/Giugno 2019	partecipazione ad un corso di recupero e/o consolidamento				
Tutto l'anno	Riduzione della dispersione scolastica del 10%	Monitoraggio frequenza scolastica	Tutto l'anno	Riduzione della dispersione scolastica del 10%	Monitoraggio frequenza scolastica
<b>Azione 2</b>					
<b>Data di rilevazione</b>	<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>	<b>Criticità rilevate (testo libero)</b>	<b>Progressi rilevati (testo libero)</b>	<b>Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)</b>
Maggio/Giugno 2019	L'80% dei docenti condivide le buone pratiche didattiche	Questionari docenti/alunni			
Maggio/Giugno 2019	Il 90% di risposte favorevoli in questionari somministrati per quantificare il coinvolgimento dei docenti	Questionario docenti			
<b>Azione 3</b>					
<b>Data di rilevazione</b>	<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>	<b>Criticità rilevate (testo libero)</b>	<b>Progressi rilevati (testo libero)</b>	<b>Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)</b>
Maggio/Giugno 2019	L'80% dei docenti condivide le scelte effettuate in sede di progettazione curricolare	Questionario docenti			
Maggio/Giugno 2019	L'80% dei docenti mette in pratica una "valutazione autentica"	Raccolta delle rubriche valutative e relativo report			
Novembre 2018, marzo e maggio 2019	Miglioramento del 50% delle performance degli studenti nelle prove per competenza intermedie e finali, rispetto a quelle iniziali.	Report sulle prove strutturate iniziali, intermedie e finali			

<b>Azione 4</b>					
<b>Data di rilevazione</b>	<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>	<b>Criticità rilevate (testo libero)</b>	<b>Progressi rilevati (testo libero)</b>	<b>Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)</b>
Maggio/Giugno 2019	Il 90% di risposte favorevoli in questionari somministrati per quantificare il coinvolgimento dei docenti	Questionario docenti			
Maggio/Giugno 2019	Il 60% dei docenti utilizza nuove metodologie didattiche	Questionari docenti/alunni			
Giugno 2019	L'80% degli studenti innalza la media delle valutazioni disciplinari tra il primo e il secondo quadrimestre	Report sugli esiti scolastici quadrimestrali			
<b>Azione 5</b>					
<b>Data di rilevazione</b>	<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>	<b>Criticità rilevate (testo libero)</b>	<b>Progressi rilevati (testo libero)</b>	<b>Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)</b>
Giugno 2019	Riduzione del 30% delle note e sanzioni disciplinari	Griglie per il rilevamento mensile delle note			
Tutto l'anno	Riduzione della dispersione scolastica del 10%	Monitoraggio frequenza scolastica			
Giugno 2019	L'80% degli studenti innalza la media delle valutazioni disciplinari tra il primo e il secondo quadrimestre	Report sugli esiti scolastici quadrimestrali			
<b>Azione 6</b>					
<b>Data di rilevazione</b>	<b>Indicatori di monitoraggio del processo</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>	<b>Criticità rilevate (testo libero)</b>	<b>Progressi rilevati (testo libero)</b>	<b>Modifiche/necessità di aggiustamenti (testo libero)</b>
	L'80% dei docenti mette in	Questionario docenti			

Maggio/Giugno 2019	atto una didattica per competenze				
Giugno 2019	L'80% degli studenti innalza la media delle valutazioni disciplinari tra il primo e il secondo quadrimestre	Report sugli esiti scolastici quadrimestrali			

## 4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

In questa sezione si considererà la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

### 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

**Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI**

#### Priorità 1

Traguardo Dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Portare i casi di evasione/abbandono scolastico al di sotto del 10%	30/06/2019	Risultati scolastici	Riduzione del tasso di dispersione scolastica rispetto al precedente anno scolastico			

#### Priorità 2

Traguardo Dalla sezione 5 del RAV	Data Rilevazione	Indicatori Scelti	Risultati Attesi	Risultati Riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Migliorare nel triennio le competenze di	30/06/2019	Risultati scolastici	Miglioramento negli esiti scolastici e			

base degli studenti rispetto alla situazione di partenza.			raggiungimento del successo formativo nel maggior numero possibile di allievi			
---	--	--	---	--	--	--

### Priorità 3

Traguardo Dalla sezione 5 del RAV	Data Rilevazione	Indicatori Scelti	Risultati Attesi	Risultati Ricontra ti	Differenza	Considerazio ni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Migliorare nel triennio le competenze sociali degli studenti di scuola secondaria di I grado, riducendo al 10% i provvedimenti disciplinari.	30/06/2019	Competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare gli esiti degli studenti alla fine dell'anno scolastico			

## 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

**Tabella 11 – Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento**

<b>Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola</b>			
<b>Momenti di condivisione interna</b>	<b>Persone coinvolte</b>	<b>Strumenti</b>	<b>Considerazioni nate dalla condivisione</b>
Incontri periodici del gruppo di lavoro per monitorare, sulla base dei dati raccolti, lo stato di avanzamento del progetto in relazione alle attività successive	I docenti del Nucleo di Valutazione	Esiti del monitoraggio	
Riunioni periodiche dei Dipartimenti disciplinari e della Commissione di lavoro	Docenti del Nucleo di Valutazione e i docenti dei vari dipartimenti	Esiti del monitoraggio	
Consigli di classe	Docenti del Consiglio di classe	Esiti del monitoraggio	
Collegio dei docenti	Tutti i docenti	Esiti del monitoraggio	

### 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

**Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola**

<b>Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola</b>		
<b>Metodi/Strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Condivisione del piano di lavoro tra la Commissione di lavoro e i vari dipartimenti disciplinari.	I docenti dei vari dipartimenti disciplinari	Febbraio - maggio
Comunicazioni interne al sistema scolastico tramite gli organi collegiali	I docenti di ogni ordine	Gennaio – marzo - giugno
Sito web della scuola	I docenti di ogni ordine	Giugno

<b>Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno</b>		
<b>Metodi/Strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Comunicazioni esterne alle famiglie e al territorio tramite il sito della scuola e Scuola in chiaro	Famiglie e territorio	Gennaio
Sito web della scuola	Comunità scolastica	Giugno
Pubblicazione dei sondaggi/risultati su Scuola in chiaro	Comunità scolastica	Giugno

### 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

**Tabella 14 e Format 15 - Composizione del Nucleo di valutazione e caratteristiche del percorso svolto**

<b>Nome</b>	<b>Ruolo</b>
Russo Maria Santa	Dirigente scolastico
La Manna Carmela	DSGA
Caccamo Concetta	Funzione strumentale Area 5
Cali Antonio	Funzione strumentale Area 3
Ciaramella Daniela	Funzione strumentale Area 1
Cristaldi Leda	Funzione strumentale Area 4
Doro Giovanni	Responsabile di plesso scuola secondaria I grado (sede Ragalna)
Fiorito Laura	Responsabile di plesso scuola dell'infanzia (sede Paternò)
Gristina Katia Rita	Coordinatore del Piano di Miglioramento e Funzione strumentale Area 2
Lattuca Santina	Responsabile di plesso scuola dell'infanzia (sede Ragalna)
Pappalardo Giuseppe	Responsabile di plesso scuola primaria (sede Ragalna)
Spampinato Kay Concetta	Docente Vicario del DS
Tripi Carmela	Responsabile di plesso scuola primaria (sede Paternò)

**15.1.** Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

Sì  No

**15.2.** Se sì chi è stato coinvolto?

Genitori

Studenti (di che classi):.....

Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):.....

**15.3.** La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

Sì  No

**15.4.** Se sì da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale): .....

Enti di Ricerca (specificare quale): .....

Associazioni culturali e professionali (specificare quale): .....

Altro (specificare): .....

**15.5.** Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì  No

**15.6.** Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì  No